

La storia delle fibre tessili

1. Dalle pelli di animali alla filatura

Le fibre tessili hanno trovato largo impiego fin dall'antichità perché adatte a molteplici usi, anzitutto quello teso a soddisfare il bisogno di proteggersi dalle intemperie con gli indumenti. Abbandonate le pelli di animali, l'uomo passò all'uso di intrecci vegetali, struttura base per la tecnologia tessile. Con la scoperta della filatura egli riuscì a trasformare alcune materie prime (lana, cotone, lino) da masse filacciose in filo continuo da tessere. Il sistema primitivo di filatura era interamente manuale finché si passò all'utilizzo di un bastoncino per arrotolare il filo: da qui deriva il fuso.



Filatura artigianale della lana.

2. L'invenzione del telaio

Con la filatura si sviluppò anche la tessitura, eseguita su una delle più antiche macchine dell'umanità: il telaio.

I primi telai erano orizzontali, costituiti da due tronchi legati a quattro pioli infissi nel terreno, tra i quali venivano tesi i fili di ordito. In seguito, verso il 2500 a.C. venne introdotto il telaio verticale. Nell'*Odissea*, Omero ci presenta Penelope impegnata al telaio, in attesa paziente del ritorno del suo sposo Ulisse. Come i Greci, anche Egizi e Romani furono abilissimi tessitori. I reperti archeologici testimoniano solo in piccola parte l'abilità tecnica raggiunta nell'antichità, in quanto ci sono rimasti pochi reperti tessili a causa della facile deteriorabilità dei tessuti. Oltre agli abiti, naturalmente, si confezionavano anche tessuti per la casa (tende, tappeti, ecc.).



Antico telaio per la seta.

3. Dal Medioevo alla Rivoluzione industriale

Per tutto il Medioevo non si verificarono particolari progressi tecnici, anche se fiorirono numerose corporazioni di artigiani legate alle lavorazioni tessili di stoffe pregiate e arazzi.

La Rivoluzione industriale, nella seconda metà del XVIII secolo, si affermò proprio con la meccanizzazione dei telai, attivati non più manualmente ma con la forza della macchina a vapore. Questa importante innovazione, unita a una maggior disponibilità di fibre, permise un grande sviluppo dell'industria tessile.

L'introduzione dei tessuti lavorati si ebbe con l'invenzione del telaio Jacquard (1805): basato su schede perforate, consentiva la produzione di tessuti operati, formati da parecchi fili lavorati separatamente, con praticità di uso e poco ingombro. Si potevano così ottenere, quasi automaticamente, tessuti ricamati con intrecci decorativi assai complessi.

4. La scoperta delle tecnofibre

Verso la fine del XIX secolo, con la scoperta delle fibre artificiali ottenute dalla lavorazione di sostanze chimiche naturali come la cellulosa, si apre una nuova era per le fibre tessili.

Lo sviluppo di questo settore verrà accentuato dopo la scoperta, avvenuta intorno al 1930, delle fibre sintetiche derivate dal petrolio.

Le fibre artificiali e sintetiche, infatti, sono meno costose e posseggono ottime proprietà, soprattutto se mescolate con le fibre naturali.

In quasi tutto il nostro abbigliamento, e nei tessuti di arredamento, sono ormai presenti, in percentuale più o meno alta, fibre tessili sintetiche o artificiali.

